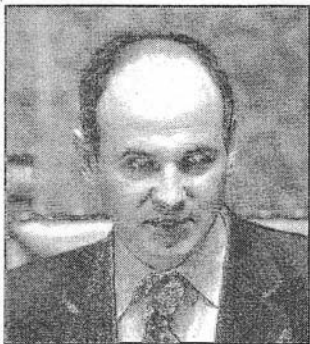


# La scienza a Trieste? È di sinistra: stop ai finanziamenti



*Il vicesindaco Codarin  
«Ho solo chiesto  
maggiore neutralità  
rispetto al passato»*

Così in sintesi ha risposto il vicesindaco Renzo Codarin alle richieste di finanziamento della Fondazione di Paolo Budinich

## Qui la scienza è di sinistra, niente soldi

«L'Immaginario scientifico chiude...». «Dovete essere impermeabili alla politica»

Il vicesindaco forzista si sarebbe proposto durante una cena «fra amici». «Sì, so che se ne parla, ma è uno scherzo»

### ...e poi si candida a direttore Acegas

È in pratica il numero tre dopo il presidente e l'amministratore delegato, partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione e ne mette in opera gli indirizzi, gestisce un organigramma di novecento persone o giù di lì. È il potente direttore generale dell'Acegas. Il nome? Sino alla fine di giugno Franco Scolari, ingegnere con master bocconiano, un curriculum in cui spiccano, tra gli altri, degli incarichi di numero uno di divisione in Pirelli e in Zanussi.

Va bene, ma dopo il 30 giugno? I giochi a questo punto sono aperti. Ma le voci di corridoio da qualche giorno si spendono su un nome: Renzo Codarin. Del vicesindaco forzista, ragioniere di banca prestato da anni ormai alla politica attiva, si sarebbe parlato anche durante una fantomatica cena tra il senatore Giulio Cam-

ber, lo stesso Scolari e Massimo Panizza, amministratore delegato tuttora in pectore (non essendosi, curiosamente, appalesato proprio nel giorno in cui avrebbe dovuto ricevere dal cda l'investitura ufficiale).

Storielle di politici in vena di boutade? Se tali sono, favoleggiano addirittura di una autocandidatura di Codarin. Ricamando su una situazione politica ulteriormente evolutasi a favore di Alleanza nazionale: e che, il partito di Fini ha fatto il pieno di seggi a Duino Aurisina e non ha neppure uno straccio di vicesindaco a Trieste? Perché tra gli ingredienti della vicenda c'è anche il passaggio - datato alcuni mesi fa - del centrista sì, ma senza tessera, Codarin armi e bagagli in Forza Italia: un passaggio che avrebbe spariato gli equilibri facendo diventare troppo azzurro il

colore di piazza dell'Unità. E certo se una poltrona fosse lasciata libera...

Lui, Codarin, ovviamente smentisce tutto e parla di uno scherzo tra compagni di banco: «Ho sentito, sì, l'altra sera in consiglio comunale se ne parlava... Ma per carità, l'Acegas è un'azienda quotata in borsa, e poi sarà l'amministratore delegato in accordo con il cda a dover dare una sua indicazione... No, no, io non c'entro proprio...». E allora? Nessun problema, di nomi ne girano - per ora, almeno - altri due: uno, quello di Drusiani, sarebbe frutto di contatti presi direttamente dal neopresidente Acegas Guido Cace; l'altro è quello - davvero sempreverde - di Marina Monassi, dirigente del Porto e donna forte di area Camber.

p.b.

La scienza a Trieste? Dal Nobel Abdus Salam al Centro di fisica, dall'Area all'Icgeb, sarà anche stata in grado di creare quel «Sistema» che il presidente Ciampi ha voluto mettere in vetrina durante i suoi viaggi in Tunisia o in Sudafrica. Però, però... Come dimenticare che alcuni dei nomi eccellenti del settore si sono esplicitamente spesi, in campagne elettorali e dintorni, a favore di personaggi di Sinistra? E come far finta di nulla davanti a certe amicizie che non lasciano dubbi sulla propensione di molti scienziati per ambienti non certo affettuosi nei confronti dell'Uomo di Arcore? Insomma i tempi son cambiati. La scienza di Trieste si è sempre appoggiata alla Sinistra? Beh, ora al governo c'è la Destra che scuirà i soldi di conseguenza. Tenendo conto del progresso.

Questo, secondo le ricostruzioni di alcuni dei presenti, il succo di quanto il vicesinda-



co Renzo Codarin avrebbe dichiarato ieri all'assemblea generale della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze presieduta da Paolo Budinich. Quest'ultimo ha ribadito l'allarme per i tagli operati da governo, Regione e Comune sui finanziamenti con cui la Fondazione, creata una quarantina d'anni fa da Abdus Salam e in un certo modo «mamma» di molte delle più prestigiose istituzioni cittadine, supporta oggi molte realtà del settore. Un esempio: se i soldi non arriveranno, il futuro del Laboratorio dell'Immaginario scientifico - visitato quest'anno anno scolastico da 12 mila studenti della regione - sarà tutto da inventare. E pensare che tra poco arriverà una delegazio-

ne Onu per conoscere un «Sistema» che ha costruito un esempio di cooperazione scientifica internazionale, in particolare con i Paesi in via di sviluppo, unico al mondo...

Budinich non parla («Niente polemiche, sottolineiamo quanto c'è di positivo...»), ma altri annotano la valenza delle parole che il vicesindaco avrebbe pronunciato. Ma il diretto interessato smentisce l'equazione «Destra al potere uguale niente soldi alla scienza di Sinistra», illustrando il Codarin-pensiero. «A parte che lo Stato non ha reso noto l'importo stanziato e che probabilmente i soldi arriveranno, ho risposto a Budinich - ipercritico verso amministrazioni e Stato - dicendo che que-

Budinich non parla, ma altri annotano la valenza delle parole. L'interessato smentisce l'equazione: «Ho chiesto una maggiore neutralità che in passato»

sto tipo di attività è così importante da non poter essere di Destra né di Sinistra. In effetti negli anni scorsi alcuni esponenti del Centro di fisica si erano espressi a favore di una certa parte, e questo certo non aiuta niente... Insomma - sintetizza il vicesindaco - ho chiesto maggiore neutralità rispetto al passato, ecco: la scienza non può vivere sulle spalle degli enti locali, bisogna trovare il modo di farla funzionare a prescindere dalla carità dei Comuni. Per esempio, la Fondazione CrT sta cambiando mission: sarà lei a poter entrare...» Insomma, chiosa Codarin, «le buone conoscenze portate forse da vicinanze politiche hanno prodotto un certo impigritimento nella ricerca di risorse nuove... Adesso, lo ripeto, occorre rifondare il tutto». Per gli scienziati poco pratici di cose di mondo, Codarin suggerisce pure lo slogan: «Impermeabili alla politica».

Paola Bolis